

*Ti racconto
questa terra da vino*

Gli animali in diretta

*testo e foto
di Flavio Pesce*

È vero che tanti bambini che vivono in città, in un alloggio, non hanno mai visto un pulcino vero, accarezzato il pelo di un coniglio, guardato come prende il latte un vitellino.

Per noi qui è cosa inspiegabile.

Ci sembrerebbe di non essere diventati uomini senza l'odore del fieno e di non essere stati bambini senza aver rincorso le galline e le anatre e senza aver fatto il fischio ai tacchini.

Tutto questo lo trovi sull'aia, lo spazio grande davanti alla cascina baciato dal sole e protetto dall'ombra di un ciliegio che tutti ricordano che... "c'era già..."

Lo protegge il cane da guardia questo spazio di vita, un po' disordinato, mai fermo.

Qualche casa adesso ha messo su una recinzione, un cancello, un citofono. Ma questa è un'altra storia, una storia di altra gente, di un altro mestiere. Quell'aia è diventata il giardino di una villetta di chi in collina ci abita solo. Non ci vive.

Se esci dall'aia e scendi lungo la capezzagna fino al canneto, al piccolo bosco di castagno o alla ripa di acacie e riguardi un po' attorno è un fiorire di grilli, cavallette, di animali più piccoli e più grandi.

Le coccinelle non sono di un solo colore, i passeri e le rondini cercano semi e larve per le loro nidiate, le api cercano il polline passando di fiore in fiore.

Tutto è vita e tutto è movimento.

E di sera vicino ai ruscelli, alle siepi, ai canneti, dove i trattamenti non bruciano tutto, giocano le lucciole al canto dei grilli e delle raganelle.



